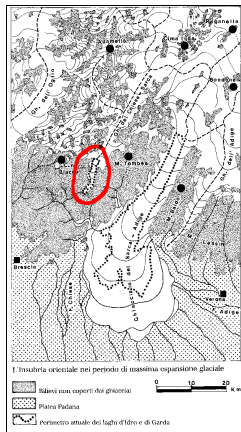
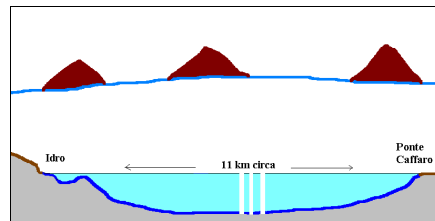


Bibliografia essenziale relativa all'idrobiologia del Lago d'Idro:

- Barbato G., 1971. *Indagine idrobiologica sul lago d'Idro*. Amm.ne prov.le di Brescia: 30 pp.
- Barbato G., M.Grottolo, S.Resola, 1990. *Indagine sul Lago d'Idro: aspetti chimico-fisici, microbiologici e fitoplanctonici*. Monografia di Natura Bresciana 15:82 pp.
- Garibaldi L., M.C.Brizzio, A.Varallo, R.Mosello, 1997. *Idrochimica e fitoplancton del lago d'Idro*. Documenta Ist.Ital. Idrobiologia, Verbania-Pallanza 61:153-172.
- Marchetti, Gasperini, Fravezzi, 1998. *Campagna di indagini sullo stato trofico del Lago d'Idro*. Istituto Agrario di S.Michele all'Adige (TN).

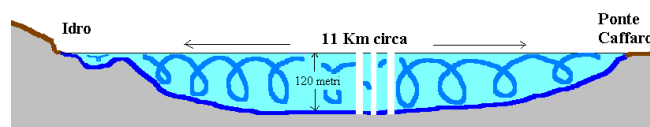


Il Lago d'Idro nasce dallo scioglimento del ghiacciaio Chiese-Sarca, completatosi circa 10 mila anni fa, lo stesso ghiacciaio che ha dato origine, in una valle parallela, al Lago di Garda.



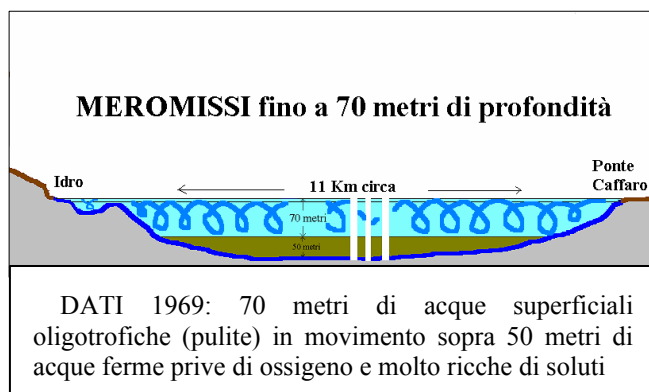
E' plausibile ritenere che il Lago d'Idro era originariamente *olomittico* (olo = tutto, missi = rimescolamento), cioè manifestava un completo rimescolamento delle sue acque per tutti i 120 metri di profondità, di solito una volta all'anno o ogni due anni, e sempre nel periodo invernale, quando la temperatura delle acque superficiali era più vicina alle basse temperature delle acque profonde.

### OLOMISSI

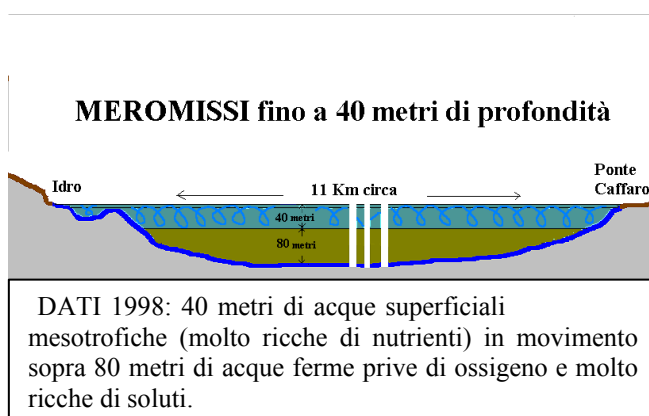


LAGO D'IDRO NATURALE: 120 metri di acque in totale rimescolamento e oligotrofiche (pulite).

In base alla ricostruzione cronologica di L. Garibaldi e altri, a partire dagli anni '50-'60 il Lago non ha mostrato rimescolamenti totali, ed è per questo stato dichiarato *meromittico* (mero = parziale, missi = rimescolamento). E' confermato da più autori che il fenomeno della meromissi sia causato dall'effetto combinato delle caratteristiche morfologiche della cuvetta lacustre, dall'orografia del territorio circostante e dalla consistente densità delle acque profonde.



G. Barbato studiò per primo le acque profonde nel 1969, riportando nel '71 i seguenti risultati: "La biocenosi dell'Eridio ha tutte le caratteristiche di quei laghi che sono ancora non contaminati; ... tutto questo riguarda la situazione delle acque fino a 50 metri di profondità. Resta il grosso problema della zona ipolimnica (profonda) che è una percentuale non indifferente del volume totale. Come si è visto, qui il deficit di ossigeno è notevolissimo; le quantità di quasi tutte le sostanze disciolte sono ben più elevate, durante tutto l'anno, rispetto a quelle della zona superficiale".



Nel 1998 venne pubblicato uno studio realizzato dall'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige su commissione dell'Autorità di Bacino del fiume Po e finanziato dal Ministero dell'Ambiente. Si afferma che lo stato del lago d'Idro appare in lento e continuo peggioramento, la meromissi continua a provocare l'aumento della concentrazione di soluti nelle acque profonde, e lo strato di acque superficiali che verosimilmente sono interessate ai fenomeni attuali di rimescolamento si è ridotto di 20-30 metri.